

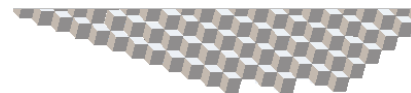
FOCUS IMPRESE
Osservatorio sulle imprese e per le imprese



Allegato Statistico

INDUSTRIA

L'andamento economico in Lombardia - 3° trimestre 2021



INDICE

Tabella 1: Variazioni tendenziali ⁽¹⁾ delle principali variabili	3
Tabella 2: Variazioni congiunturali	4
Tabella 3: Indicatori occupazionali	5
Tabella 4: Variazioni tendenziali ⁽¹⁾ per classi dimensionali	6
Tabella 5: Variazioni tendenziali ⁽¹⁾ per settore di attività	7
Tabella 6: Variazioni tendenziali ⁽¹⁾ per destinazione economica dei beni	9
Grafico 1: Divari produttivi per settore di attività	8
Grafico 2: Andamento della produzione industriale	10
Grafico 3: Fatturato totale	11
Grafico 4: Quota del fatturato estero sul totale	12
Grafico 5: Aspettative su domanda interna e estera	13
Grafico 6: Aspettative su produzione e occupazione.	14
Note metodologiche:	15
GLOSSARIO	16

NOTA PER GLI UTILIZZATORI

I dati del presente rapporto provengono da elaborazioni fatte da Unioncamere Lombardia su dati di varie fonti e sono protetti da licenza "Creative Commons".

Dati, grafici ed elaborazioni possono essere utilizzati liberamente **SOLO A CONDIZIONE** di citare correttamente la fonte nel seguente modo "*Fonte: Elaborazioni di Unioncamere Lombardia su dati*" (inserire qui la fonte) oppure riportare "*Fonte: Elaborazioni di Unioncamere Lombardia su fonti varie*") e il riferimento alla licenza "Creative Commons".



Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.
Per leggere una copia della licenza visita il sito web: <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/> o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA.

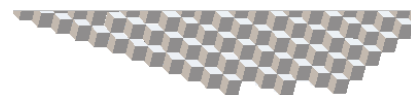


Tabella 1: Variazioni tendenziali⁽¹⁾ delle principali variabili

Anni	2019	Media annua 2019	2020	Media annua 2020	2021		
Trimestri	3		3		1	2	3
Produzione	0,9	0,1	-5,2	-9,8	8,7	32,5	12,0
Tasso utilizzo impianti (2)	73,1	75,1	70,2	67,2	73,8	76,5	75,5
Ordini interni	0,3	-0,2	-4,1	-8,9	12,6	41,8	17,2
Ordini esteri	0,4	0,7	-4,4	-6,4	10,5	44,8	20,0
Periodo produzione assicurata (3)	65,5	65,1	60,7	59,7	74,0	76,1	75,7
Fatturato totale	2,4	1,9	-4,4	-8,2	11,1	41,5	17,5
Giacenze prodotti finiti (4)	0,2	-0,4	0,2	2,2	-4,6	-6,0	-8,1
Giacenze materiali per produz. (4)	2,5	1,7	1,6	3,8	-6,9	-9,3	-8,8

Fonte: Unioncamere Lombardia

- (1) Salvo ove diversamente specificato
 (2) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre
 (3) Numero di giornate
 (4) Saldo (punti %) fra indicazioni di eccedenza-scarso

Commento:

I risultati tendenziali di questo trimestre sono positivi, seppur di minor intensità rispetto ai risultati eccezionali dello scorso trimestre che però risentivano del confronto con il punto di minimo toccato nel 2020. La produzione industriale lombarda cresce del 12,0% tendenziale e, dato più significativo, si mantiene sopra i livelli pre-crisi con una variazione rispetto allo stesso periodo del 2019 del +6,2%. Il tasso di utilizzo degli impianti conferma un leggero rallentamento dell'attività produttiva delle imprese lombarde, fermandosi al 75,5%, dato comunque ancora superiore a quanto registrato nel 2019 (73,1%).

Anche il fatturato cresce ancora (+17,5% tendenziale) e, come per la produzione, il più significativo confronto con lo stesso trimestre 2019 è molto positivo (+12,3%). In questo caso sul risultato del fatturato, che è calcolato a prezzi correnti, va considerato l'effetto dell'aumento dei prezzi di prodotti finiti pari al 14,4% su base annua e del 5,1% congiunturale.

Il quadro è simile per gli ordinativi, con incrementi tendenziali del 17,2% dall'interno e del +20,0% dall'estero. Rispetto al periodo pre-crisi gli incrementi sono ancora a due cifre: +12,4% per gli ordini interni e +14,7% per gli ordini esteri. La scarsità delle scorte rimane un fattore di rischio per l'attuale fase espansiva, con una prevalenza di giudizi di scarsità sia per le materie prime (-8,8% il saldo) che per i prodotti finiti (-8,1%).

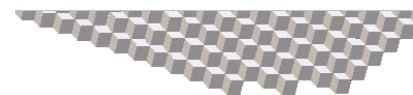


Tabella 2: Variazioni congiunturali⁽¹⁾ delle principali variabili

Anni	2020				2021		
Trimestri	1	2	3	4	1	2	3
Produzione (2)	-9,4	-13,9	21,1	3,1	1,5	4,4	2,5
Ordini interni (2)	-9,6	-16,0	24,7	5,8	2,6	4,2	3,0
Ordini esteri (2)	-5,2	-18,5	22,0	9,4	2,0	5,9	1,3
Fatturato totale (2)	-8,9	-15,5	22,0	7,0	2,1	4,8	1,9
Quota fatturato estero (%) (3)	40,3	39,7	38,9	38,7	39,6	38,7	38,7
Prezzi materie prime	0,2	-0,5	0,7	2,1	8,1	11,0	10,8
Prezzi prodotti finiti	0,0	-0,1	0,2	0,6	3,0	5,0	5,1

Fonte: Unioncamere Lombardia

L'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di destagionalizzazione e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati.

(1) Salvo ove diversamente specificato
(2) Dato destagionalizzato

(3) Quota fatturato estero sul fatturato totale

Commento:

Il dato congiunturale conferma il trend positivo, ma meno intenso rispetto allo scorso trimestre, con un incremento della produzione del 2,5% e del fatturato dell'1,9%. Anche l'incremento degli ordini si riduce d'intensità: +3,0% per il mercato interno e +1,3% per il mercato estero, a conferma di una fase di assestamento della ripresa dopo il rally degli scorsi trimestri. Il mercato estero rimane importante per il settore industriale lombardo con una quota di fatturato estero sul totale che rimane intorno al 39%.

È rilevante osservare l'andamento dei prezzi delle materie prime, dei beni energetici e dei costi di spedizione delle merci che rischiano di erodere ulteriormente i margini. Le imprese lombarde registrano per le materie prime un incremento dei prezzi del +10,8% congiunturale. Il fenomeno merita attenzione considerando lo stato delle scorte di magazzino dei materiali per la produzione che sono giudicate scarse dagli imprenditori, con conseguenze sui livelli produttivi di alcune aziende. Anche i prezzi dei prodotti finiti si presentano più dinamici registrando un incremento congiunturale del 5,1%.

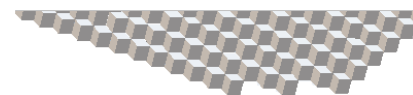


Tabella 3: Indicatori occupazionali

Anni 2017 – 2021

Anni	Trimestri	Tassi %			Ricorso alla CIG (%)	
		Ingresso	Uscita	Saldo	Quota aziende	Quota sul monte ore
2017	1	1,9	1,5	0,5	8,9	1,2
	2	2,0	1,6	0,3	8,9	1,2
	3	1,9	2,0	-0,1	7,1	0,9
	4	1,9	1,9	0,0	7,2	1,0
2018	1	2,7	1,7	1,0	6,0	1,1
	2	2,3	1,7	0,6	5,6	1,2
	3	2,1	2,0	0,1	4,8	0,9
	4	1,7	2,0	-0,3	6,5	1,1
2019	1	2,1	1,7	0,5	6,1	0,6
	2	2,2	1,9	0,3	6,8	0,8
	3	2,4	2,4	0,0	5,9	0,6
	4	1,8	2,2	-0,4	7,8	1,1
2020	1	1,9	1,8	0,1	55,9	4,1
	2	1,0	1,3	-0,3	71,0	12,8
	3	1,4	1,8	-0,4	38,6	4,1
	4	1,8	2,1	-0,3	29,2	3,3
2021	1	2,5	1,7	0,8	23,1	2,7
	2	2,5	2,0	0,5	20,8	2,5
	3	2,5	2,2	0,3	9,7	0,8

Fonte: Unioncamere Lombardia

Commento:

I flussi in ingresso e in uscita si mantengono stabili su livelli alti ed equiparabili, con un saldo vicino allo zero (+0,3%). Sono prevalentemente i movimenti legati ai contratti a tempo determinato a spiegare l'attuale dinamica occupazionale.

Le imprese stanno anche riassorbendo il personale in cassa integrazione riducendo sensibilmente il ricorso a questo ammortizzatore. Al saldo quasi nullo dei flussi, in questo trimestre, si associa una significativa riduzione della quota di aziende che hanno fatto ricorso alla CIG che passa dal 20,8% dello scorso trimestre al 9,7%. Anche la quota sul monte ore trimestrale si riduce scendendo sotto l'1%.

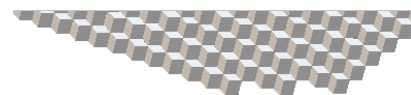


Tabella 4: Variazioni tendenziali⁽¹⁾ per classi dimensionali

Terzo trimestre 2021

	Produzione	Tasso Utilizzo degli impianti (2)	Fatturato totale	Ordini interni	Ordini esteri	Quota del fatturato estero sul totale	Giornate produz. Assicurata (3)	Saldo scorte materie prime (4)
Totale	12,0	75,5	17,5	17,2	20,0	38,7	75,7	-8,8
10-49 addetti	12,3	74,0	15,4	14,3	12,9	23,4	58,1	-10,7
50-199 addetti	13,2	77,3	18,9	20,4	24,6	42,9	79,3	-7,8
200 addetti e oltre	9,8	75,0	18,4	16,9	23,9	56,0	97,5	-3,1

Fonte: **Unioncamere Lombardia**

- (1) Salvo ove diversamente specificato
 (2) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre
 (3) Numero giornate
 (4) Differenza giudizi di esuberanza e scarsità

Commento:

La suddivisione dell'andamento economico nel suo spaccato dimensionale mostra velocità di ripresa differenti, ma che sembrano allinearsi, con risultati migliori per le imprese di minor dimensione. Anche in questo caso l'analisi del dato tendenziale non è esaustiva ed è opportuno fare riferimento alla variazione rispetto allo stesso trimestre 2019. Il recupero sui livelli pre-crisi si rileva per tutte le tre classi dimensionali analizzate con intensità simili: +6,5% le piccole imprese, +6,6% le medie e +5,1% le grandi.

Le giornate di produzione assicurata confermano la dinamicità della domanda interna ed estera superando le 97 giornate per le grandi imprese, le 79 giornate per le medie e poco meno di 60 giornate per le piccole imprese. Questi dati molto positivi, potrebbero essere dovuti all'accumulo degli ordini che non possono essere soddisfatti a causa delle persistenti strozzature delle catene di fornitura. Le scorte di materie prime continuano ad essere giudicate scarse da tutte le classi dimensionali. In questo caso gli ordini potrebbero restare inevasi, non traducendosi in incrementi produttivi nel breve periodo.

Il mercato estero resta determinante per le grandi imprese con una quota di fatturato estero sul totale del 56%, e per le medie imprese del 42,9%. Minore la quota per le piccole imprese (23,4%), ma comunque significativa.

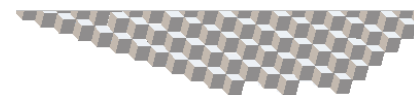


Tabella 5: Variazioni tendenziali⁽¹⁾ per settore di attività

Terzo trimestre 2021

	Produzione	Tasso Utilizzo degli impianti (2)	Fatturato totale	Ordini interni	Ordini esteri	Quota del fatturato estero sul totale	Giornate produz. Assicurata (3)	Saldo scorte materie prime (4)
Totale	12,0	75,5	17,5	17,2	20,0	38,7	75,7	-8,8
Siderurgia	15,8	76,4	35,4	30,6	31,8	41,5	69,5	-5,1
Min. non metall.	7,3	74,3	11,3	14,0	5,0	20,5	60,4	-8,0
Chimica	12,1	72,1	18,9	9,2	20,2	42,6	57,9	-14,4
Meccanica	13,5	77,8	17,4	21,1	20,5	41,4	99,8	-10,7
Mezzi trasp.	11,9	75,4	6,6	9,5	24,1	57,4	87,4	-2,0
Alimentari	6,8	77,6	11,8	7,4	16,8	15,9	45,5	-4,0
Tessile	19,3	68,6	22,5	20,0	30,3	31,4	39,2	-6,0
Pelli e calzature	18,3	57,0	23,7	39,6	-2,4	48,9	79,3	16,7
Abbigliamento	-10,9	63,0	11,4	15,5	25,1	53,8	65,6	5,1
Legno e mobilio	3,5	74,3	11,3	5,1	10,2	38,5	50,1	7,7
Carta-stampa	9,8	78,3	16,0	10,6	8,2	15,3	41,5	-17,3
Gomma-plastica	13,8	76,4	18,0	16,1	16,2	39,5	52,1	-16,0
Industrie varie	16,3	74,6	13,6	13,3	20,3	40,2	74,1	-2,5

Fonte: **Unioncamere Lombardia**

(1) Salvo ove diversamente specificato

(2) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre

(3) Numero giornate

(4) Differenza giudizi di esuberanza e scarsità

Commento:

I risultati sono positivi per quasi tutti i settori ma disomogenei per intensità (dal +19,3% del tessile al +3,5% del legno-mobilio). Solo l'abbigliamento registra un rallentamento (-10,9%). Il tasso di utilizzo degli impianti supera il livello soglia del 70% per quasi tutti i settori tranne quelli legati al comparto moda ancora in difficoltà nonostante anche per loro sembra iniziata la fase di recupero (tessile 68,6%, abbigliamento 63,0%, pelli-calzature 57,0%).

Il mercato estero resta determinante per i mezzi di trasporto (57,4% la quota del fatturato estero sul totale) e abbigliamento (53,8%), e assicura più del 40% del fatturato alle imprese del pelli-calzature, della chimica, della siderurgia e della meccanica.

Meccanica, mezzi di trasporto e pelli-calzature presentano i più ricchi portafogli ordini ma potrebbe esserci un effetto accumulo di ordini che non possono essere soddisfatti a causa della carenza di microchip, plastica, tessuti e pellami. Per questo non è certo che questi ordini in portafoglio porteranno a incrementi produttivi nei prossimi trimestri come avverrebbe in condizioni normali. Significativo come l'abbigliamento e le pelli-calzature, ancora in fase di recupero dei livelli produttivi, presentino un saldo positivo delle scorte di magazzino.

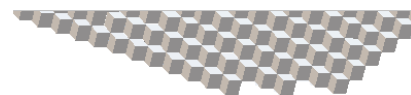
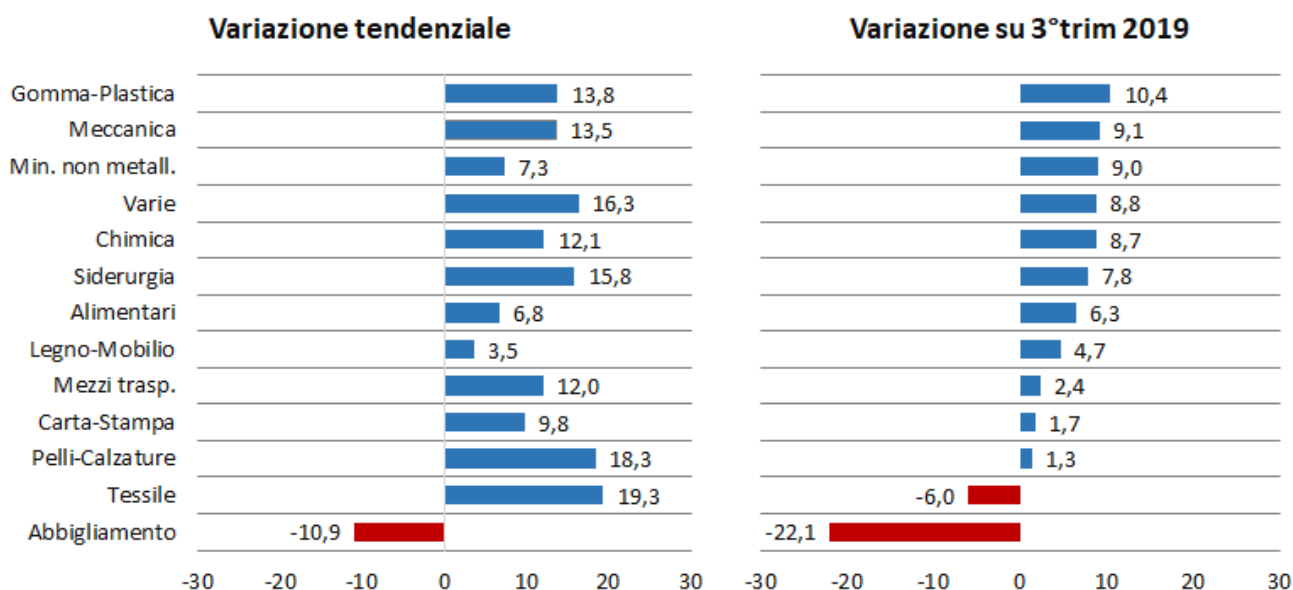


Grafico 1: Divari produttivi per settore di attività



Fonte: Unioncamere Lombardia

Commento:

Rispetto alla variazione tendenziale, che sconta il confronto con i dati anomali dei trimestri del 2020, l'analisi della variazione rispetto al terzo trimestre 2019 risulta più significativa. Il numero dei settori oltre il livello pre-crisi aumenta, con solo tessile (-6,0%) e abbigliamento (-22,1%) a dover ancora recuperare le perdite accumulate. Della triade del comparto moda riesce a svoltare in positivo solo il pelli-calzature (+1,3%).

Tra i settori in crescita le migliori performance si registrano per la gomma-plastica (+10,4%), la meccanica (+9,1%) settore di punta dell'economia lombarda e i minerali non metalliferi (+9,0%) spinto dagli incentivi per le ristrutturazioni. Chimica (+8,7%) e siderurgia (+7,8%) mantengono una crescita sensibile rispetto al livello pre-crisi, seguiti da alimentari (+6,3%) e legno-mobilio (+4,7%). Mezzi di trasporto (+2,4%) e carta-stampa (+1,7%) riescono a svoltare in positivo ma la crescita è ancora poco intensa.

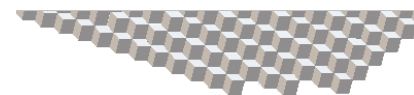


Tabella 6: Variazioni tendenziali⁽¹⁾ per destinazione economica dei beni

Terzo trimestre 2021

	Produzione	Tasso Utilizzo degli impianti (2)	Fatturato totale	Ordini interni	Ordini esteri	Quota del fatturato estero sul totale	Giornate produz. Assicurata (3)	Saldo scorte materie prime (4)
Totale	12,0	75,5	17,5	17,2	20,0	38,7	75,7	8,8
Beni di consumo	8,2	73,3	12,2	8,1	13,0	35,5	54,2	-1,1
Beni intermedi	14,2	75,4	20,4	19,3	23,4	34,3	66,1	-11,4
Beni di investimento	13,3	78,8	16,6	21,0	18,7	47,0	109,7	-9,8

Fonte: **Unioncamere Lombardia**

Nota: Le frecce indicano il posizionamento dei livelli produttivi rispetto al livello medio pre-Covid (media anno 2019)

(1) Salvo ove diversamente specificato

(2) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre

(3) Numero giornate

(4) Differenza giudizi di esuberanza e scarsità

Commento:

Restano in posizione arretrata le imprese produttrici di beni di consumo finali (+8,2% la variazione tendenziale e +3,8% rispetto al terzo trimestre 2019) che risentono della lenta ripresa dei consumi interni con 54,2 giornate di produzione assicurata dagli ordini. Segnale positivo dalle scorte di materie prime molto vicine al livello normale che dovrebbero consentire di soddisfare degli ordini in portafoglio.

Beni intermedi e beni di investimento registrano incrementi più consistenti, sia a livello tendenziale (rispettivamente +14,2% e +13,3%) sia rispetto al terzo trimestre 2019 (rispettivamente +8,0% e +7,0%). In questo caso le scorte di materie prime sono giudicate scarse e gli ordini si stanno accumulando raggiungendo le 110 giornate di produzione assicurata per i beni di investimento e le 66 giornate per i beni intermedi.

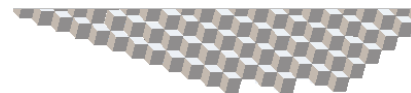


Grafico 2: Andamento della produzione industriale

Produzione - INDUSTRIA

Numero indice destagionalizzato (base media 2010=100) e variazioni tendenziali



Nota: L'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di destagionalizzazione e correzione per i giorni lavorativi e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati.

Commento:

L'indice della produzione destagionalizzato prosegue nella fase di risalita segnando un nuovo punto di massimo storico a quota 118,2. Il recupero è stato veloce e consistente quanto il crollo registrato a inizio 2020, e risente particolarmente della crescita dei livelli produttivi dei settori della siderurgia, della chimica, della meccanica, della gomma-plastica e anche dell'alimentare. Occorre però considerare l'eccezionalità del momento che ha portato a significative revisioni dei modelli stagionali nel 2020 e nel 2021 e che ora si stanno assestando. Inoltre, la crescita potenziale della produzione è minata dalla crisi delle catene di fornitura con molte imprese con ricchi portafogli ordini che non riescono ad evadere a causa della mancanza di materie prime e componenti. Per questo, se non si dovesse superare velocemente l'ingorgo nelle forniture, è plausibile uno scenario che prevede un parziale rientro dei livelli produttivi su livelli inferiori nei prossimi trimestri pur in presenza di una domanda vivace di prodotti finiti.

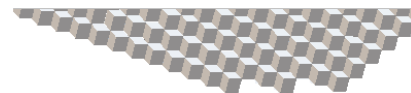
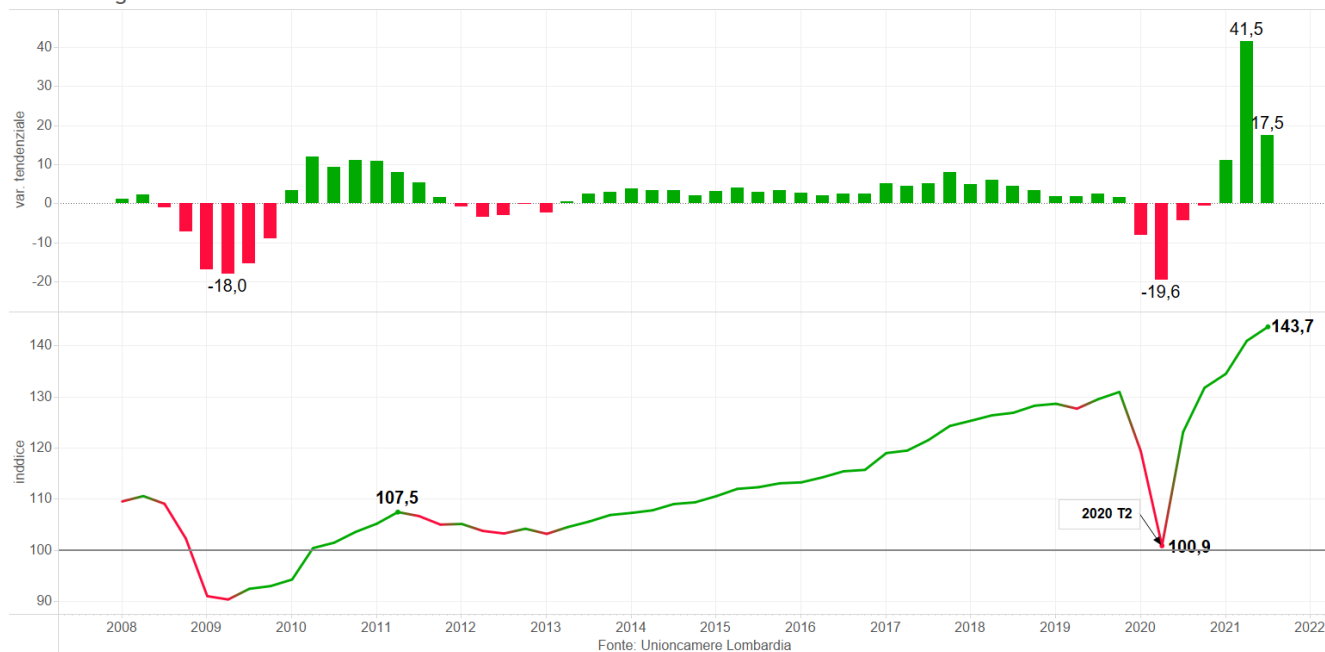


Grafico 3: Fatturato totale

INDICE DEL FATTURATO TOTALE - INDUSTRIA

Dati destagionalizzati - Indice Base anno 2010=100 e Variazioni tendenziali



Nota: L'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di destagionalizzazione e correzione per i giorni lavorativi e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati.

Commento:

Anche il fatturato raggiunge nuovi punti di massimo storico mostrando una fase di recupero veloce e intensa quanto lo è stato il crollo dello scorso anno. In questo caso i risultati fortemente positivi rilevati a prezzi correnti, dipendono in parte dalla vivacità dei prezzi che stanno entrando in una fase inflattiva spinti dai costi crescenti di beni energetici, costi di trasporto e prezzi delle materie prime.

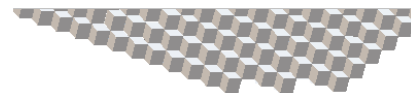
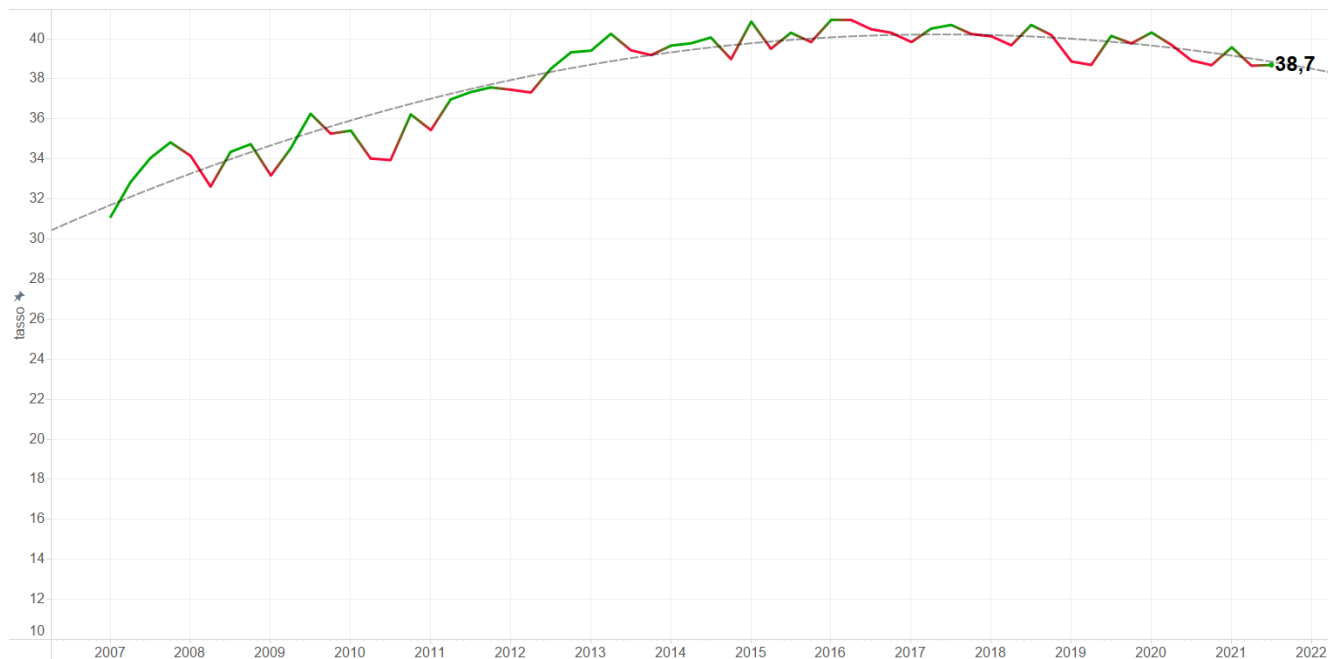


Grafico 4: Quota del fatturato estero sul totale.

INDUSTRIA - QUOTA FATTURATO ESTERO SUL TOTALE

Quota e linea di tendenza



Commento:

Resta sempre determinante lo sbocco sul mercato estero per le imprese manifatturiere lombarde, con la quota del fatturato estero sul totale che si mantiene sul livello registrato nell'ultimo trimestre poco sotto il 39%.

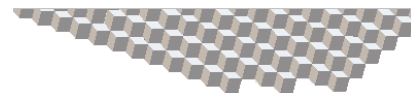
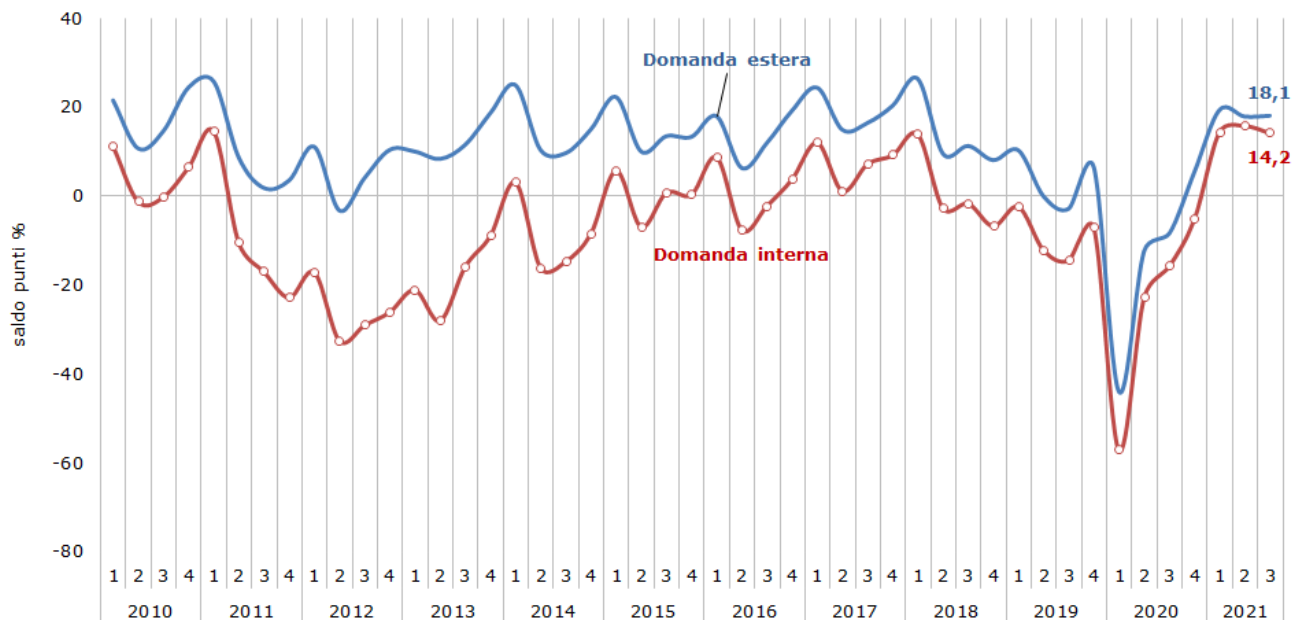


Grafico 5: Aspettative su domanda interna e estera

ASPETTATIVE SULLA DOMANDA
Saldi valutazioni di aumento e diminuzione
Dati trimestrali



Fonte: Unioncamere Lombardia

Commento:

Le aspettative sulla domanda estera e interna mostrano un'evoluzione molto simile. Entrambe restano ampiamente nell'area positiva, indicatore di ottimismo delle imprese, ma sono stabili al livello raggiunto nel primo trimestre 2021. Occorre considerare comunque che questo livello è in linea con i massimi storici registrati sia per la domanda interna che per quella estera.

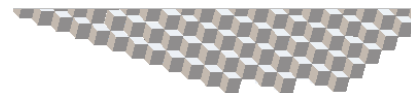
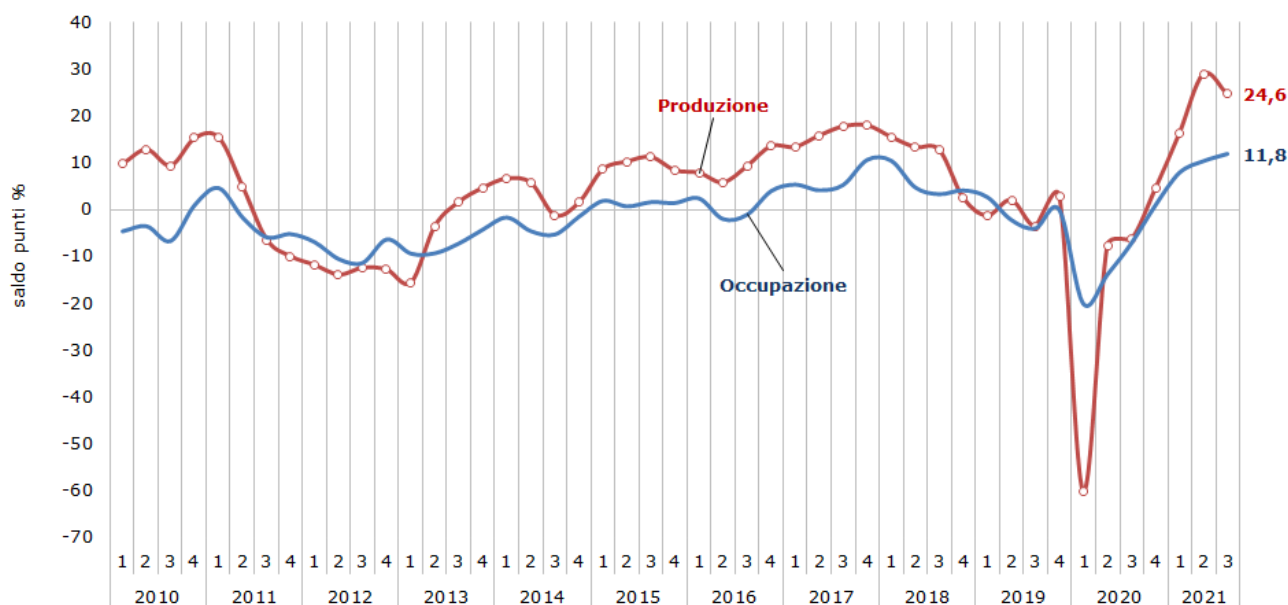


Grafico 6: Aspettative su produzione e occupazione.

ASPETTATIVE SU PRODUZIONE E OCCUPAZIONE

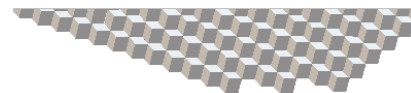
Saldo aspettative di aumento e diminuzione
Dati trimestrali destagionalizzati



Fonte: Unioncamere Lombardia

Commento:

Per produzione ed occupazione l'ottimismo degli operatori economici manifestato lo scorso trimestre è stato ben riposto, visto il nuovo punto di massimo raggiunto dai livelli produttivi in questo trimestre. Per l'ultimo quarto dell'anno gli imprenditori restano ottimisti con attese ancora più positive per l'occupazione e un piccolo rientro dai livelli massimi per la produzione, indice che su questo versante sono presenti fattori critici che potrebbero fare da freno alla ripresa.



Note metodologiche:

L'indagine sulla congiuntura del settore manifatturiero di Unioncamere Lombardia si svolge ogni trimestre su due campioni: aziende industriali¹ e aziende artigiane. Per la selezione delle aziende da intervistare è stata utilizzata la tecnica del campionamento stratificato proporzionale secondo: l'attività economica in base alla codifica ATECO 2007, la dimensione d'impresa e la provincia di appartenenza. Alcuni degli strati sono stati sovra campionati per garantire una maggiore significatività dei dati disaggregati per classe dimensionale, provincia o settore. Per garantire il raggiungimento della numerosità campionaria fissata è stata estratta casualmente anche una lista di soggetti sostituti. Questo metodo garantisce ogni trimestre la raccolta di 1.500 interviste *valide*, cioè al netto delle mancate risposte, per l'indagine sulle imprese industriali e 1.100 per l'indagine sulle imprese artigiane. Le interviste vengono svolte utilizzando la tecnica CATI e CAWI² che permettono di rilevare, in tempi alquanto contenuti, più di 20 variabili quantitative e una decina di variabili qualitative.

Al fine di ottenere la stima della variazione media delle variabili quantitative, si procede alla ponderazione dei dati in base alla struttura dell'occupazione considerata come proxy del fatturato. La struttura dei pesi viene periodicamente aggiornata, così da recepire significative modificazioni nella struttura dell'universo. Le informazioni ottenute dall'indagine sono disaggregabili per: dimensione d'azienda, in tre classi³; secondo l'attività economica, in 13 settori⁴; secondo la destinazione economica dei beni, in tre classi⁵; secondo il territorio, nelle 12 province lombarde (compresa la nuova provincia di Monza-Brianza). Dalle serie storiche dei dati raccolti, si ricavano numeri indici a base fissa che rappresentano un dato sintetico e quantitativo di facile interpretazione.

Le serie storiche sono destagionalizzate con il software Tramo-Seats, il cui metodo di scomposizione è correntemente impiegato dai principali produttori di statistiche ufficiali, nazionali e internazionali (Eurostat, Istat, ecc.). La versione attualmente utilizzata è la 942 per DOS. Gli indicatori vengono destagionalizzati separatamente per ciascun dominio, settore di attività economica e ambito geografico, per cui gli indici più aggregati (riferiti all'intera regione) non sono calcolati come sintesi dei dati destagionalizzati riferiti ai livelli inferiori di classificazione (singole province o singoli settori economici). È da notare che la procedura Tramo-Seat opera ogni trimestre su tutta la serie storica e non solo sull'ultimo dato inserito, con un incremento progressivo delle modeste revisioni dei dati dei trimestri precedenti in base alle nuove informazioni acquisite. I modelli statistici utilizzati per la destagionalizzazione vengono rivisti ogni anno al fine di monitorare la loro capacità di rappresentare adeguatamente l'andamento della singola serie storica. Per tener conto dell'eccezionale calo dei livelli produttivi a partire dal mese di marzo 2020, le specifiche utilizzate fino al quarto trimestre 2019 sono state modificate inserendo, ove statisticamente significativi, dei regressori aggiuntivi di tipo additivo, in grado di modellare i valori anomali identificati automaticamente nel corso dell'anno, utilizzando il software Tramo-Seats. Tale procedura, implementata nel rispetto delle linee guida europee diffuse da Eurostat e disponibili all'URL:

https://ec.europa.eu/eurostat/documents/10186/10693286/Time_series_treatment_guidance.pdf ha consentito di minimizzare l'ampiezza delle revisioni dei dati destagionalizzati passati ed è tuttora applicata per un numero esiguo di serie storiche del settore dei servizi. Quando la disponibilità di informazioni consentirà una valutazione complessiva dei modelli statistici meno incerta, le specifiche di destagionalizzazione saranno opportunamente modificate per meglio adattare al recente andamento degli indicatori; ciò potrebbe generare delle revisioni dei dati destagionalizzati e delle rispettive variazioni congiunturali più ampie di quelle usuali.

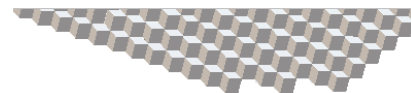
1 Il campione industria comprende aziende con più di 10 addetti, mentre il campione artigiano comprende imprese con più di 3 addetti.

2 C.A.T.I.: Computer Assisted Telephone Interview. C.A.W.I.: Computer Assisted Web Interview.

3 Da 10 a 49 addetti, da 50 a 199 e oltre i 200.

4 Siderurgia, Minerali non metalliferi, Chimica, Meccanica, Mezzi di trasporto, Alimentare, Tessile, Pelli calzature, Abbigliamento, Legno mobilio, Carta editoria, Gomma plastica e Varie.

5 Beni di consumo finali, beni di investimento e beni di consumo intermedi.



Per quantificare i risultati delle variabili qualitative oggetto d'indagine⁶ si utilizza la tecnica del saldo, tutt'oggi molto diffusa e ritenuta la più efficiente.

GLOSSARIO

Beni di consumo	Beni impiegati per soddisfare direttamente i bisogni umani. Si possono dividere in: durevoli (produzione di apparecchi per uso domestico, radio e televisori, strumenti ottici e fotografici, orologi, motocicli e biciclette, altri mezzi di trasporto, mobili, gioielli e oreficeria e strumenti musicali); non durevoli (prodotti alimentari, tabacco, articoli in tessuto, altre industrie tessili, vestiario, pelli e calzature, editoria, stampa e supporti registrati, prodotti farmaceutici, detergenti, articoli sportivi, giochi e giocattoli).
Beni intermedi	Beni incorporati nella produzione di altri beni.
Beni di investimento	Beni utilizzati per la produzione di altri beni (macchine, mezzi di trasporto ecc.), destinati ad essere utilizzati per un periodo superiore ad un anno.
Giorni di produzione assicurata	Numero di giorni di produzione necessari ad evadere gli ordini totali presenti in portafoglio alla fine del trimestre in esame.
Giorni di produzione equivalente	Numero di giorni di produzione necessari ad evadere gli ordini in portafoglio raccolti nel trimestre in esame.
Variazione tendenziale	Variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.
Variazione congiunturale	Variazione rispetto al trimestre precedente.

⁶ I dati qualitativi riguardano le aspettative degli imprenditori, il livello delle scorte e la capacità produttiva utilizzata.